



NASSIRYA UN ANNO DOPO

di Carla De Albertis Consigliere Comunale di A.N.

Questa sera stiamo commemorando i ragazzi caduti nel tragico, sanguinoso e atroce attacco terroristico preparato contro il Contingente italiano a Nassirya.

Oltre all'onore ai caduti, al dolore, al cordoglio e al pensiero rivolto alle famiglie, vorrei fare alcune considerazioni.

Con l'attentato di Nassirya si è spezzato un "sogno", si è rotto un idillio, quella convinzione che gli italiani, che hanno sempre svolto nel mondo da anni Missioni di Peace Keeping unendo l'alta professionalità doti di profonda umanità, fossero amati e rispettati.

A Nassirya abbiamo capito che siamo in prima linea contro il terrorismo e lo siamo giustamente, per difendere davvero la pace, come pacificatori e non come i dannosi "pacifisti" che nulla fanno per la pace.

Sembra strano, ma dopo il crudele attentato il reclutamento è aumentato invece di diminuire.

Questo significa che più forte si è fatto il senso della patria, più profondo l'amore per le nostre divise, il nostro tricolore, simbolo dei nostri soldati e dei nostri volontari.

Noi qui, stasera, esprimiamo l'amore e il rispetto per i caduti di Nassirya, ma io faccio un appello: che questo amore a questo rispetto per le nostre Forze Armate vi siano e siano manifestati sempre, non solo se c'è di mezzo la morte.

Grazie a tutti coloro che sono stati e saranno nel mondo a difendere la pace, a difendere la nostra cultura ed il nostro futuro.